

PARERI A CONFRONTO

**5Stelle, che fare: fermarsi
un giro o andare avanti?**

◉ FINI, GOMEZ, RANIERI E SCANZI A PAG. 8

LA PROVOCAZIONE Dibattito attorno al M5s **Roma e dintorni**

I 5Stelle a un bivio: assalto al governo o stop per un giro

A CURA DI LUCA DE CAROLIS

Sul Fatto di ieri, Marco Travaglio ha lanciato una proposta-provocazione: "Facciamo che i 5Stelle prendono atto della loro manifesta incapacità di governare Roma, sfiduciano Raggi e rimandano i romani alle urne... Siccome poi chi non riesce ad amministrare Roma difficilmente riesce ad amministrare l'Italia, rinunciano fin da su-

bito anche alle Politiche" per fare spazio ai "capaci". Parole anche paradossali, ma che pongono una domanda vera: se la giunta romana cadesse, per i 5Stelle sarebbe meglio non "bruciarci" nelle prossime Politiche? A questo quesito rispondono il direttore del fattoquotidiano.it, Peter Gomez, e due firme del Fatto, Andrea Scanzi e Massimo Fini.

PETER GOMEZ

Il problema non è la squadra È la Raggi che non funziona

Non basta indossare la maglia di una squadra che ha vinto lo scudetto per essere un campione. La questione è tutta qui. Verosimilmente, se al posto di Virginia Raggi ci fosse stata un sindaco tipo Chiara Appendino molti dei problemi che sta affrontando la giunta non esisterebbero. I fatti, e non le opinioni, ci dicono che Raggi non è stata trasparente sul suo passato professionale (studio Previti e consulenze), ha taciuto ai cittadini la notizia dell'indagine sull'ex assessore Paola Muraro e non ha preso in considerazione gli allarmi, di Grillo e del suo stesso Movimento, su Raffaele Marra. Inoltre, quando ha scoperto che Marra aveva acquistato una casa con uno sconto da mezzo milione di euro ha colpevolmente sottovalutato la cosa. La presenza di Marra al suo fianco ha così causato di fatto le dimissioni di due collaboratori che le erano stati indicati dal M5s: un assessore al bilancio competente e una capo di gabinetto capace. Raggi farebbe bene a dimettersi e i 5Stelle farebbero bene a trovare un nuovo candidato sindaco umile e all'altezza. La questione a Roma non è il colore della maglia, ma l'assenza di talento del giocatore.

Con interventi di Peter Gomez, Andrea Scanzi
e Massimo Fini



ANDREA SCANZI

Il Movimento è arrivato in finale Ora deve per forza giocarsela

Non condivido la bella provocazione di Marco. Ritirarsi a un passo dalle elezioni sarebbe come non scendere in campo dopo aver raggiunto la finale di Champions League perché indeboliti dai troppi infortuni. I 5Stelle stanno sbagliando tutto a Roma e temo per Grillo che la strada migliore sia quella di staccare la spina alla giunta Raggi. Se però dovesse accadere, il M5S dovrebbe comunque ripresentarsi alla tornata successiva: facendo tesoro dei molteplici errori. Il Movimento ha enormi problemi di selezione della classe dirigente: a volte trovi una Appendino (brava), altre volte un Sibilia (niente). Ritirarsi per una legislatura, consegnando il Paese a Renzi, è però un modo troppo *hard* di risolvere il problema: come evirarsi per far dispetto alla moglie. Non ho bisogno di rivedere all'opera Boschi o Berlusconi per capire quanto siano fallimentari: lo so già. I 5Stelle sono – nonostante tutto – all'apice del consenso: si giochino tutte le carte che hanno, se ne hanno. E la finiscano di sabotarsi da soli.

MASSIMO FINI

Tira una brutta aria, finiranno distrutti come la prima Lega

I partiti e le lobby sono da sempre il *vulnus* più grave delle liberaldemocrazie, perché tradiscono il pensiero liberale che voleva valorizzare meriti, capacità e potenzialità dell'individuo singolo.

In Italia questa degenerazione della liberaldemocrazia, diventata definitivamente partitocrazia, ha assunto aspetti particolarmente gravi.

I partiti, contemplati dal solo articolo 49 della Costituzione, hanno occupato gli altri 138. Dopo gli slanci della ricostruzione, ci hanno portato nella situazione di degrado economico ed etico che è sotto gli occhi di tutti. Tutto ciò che ha cercato di opporsi non a caso si è chiamato movimento ed è stato ferocemente avversato. La prima Lega di Umberto Bossi è stata distrutta e, con l'aria che tira attorno a Virginia Raggi (che è solo un pretesto per un attacco frontale al Movimento) temo che lo stesso destino toccherà ai Cinque Stelle.